

Il saggio

L'allarme per il pianeta nei 20 autori letti da Scaffai

I racconti di venti scrittori ci aiutano a capire da dove arriva l'emergenza climatica, e dove ci porterà. Che immaginino futuri o raccontino il reale, c'è in tutti (a dispetto delle epoche diverse) la sensazione di un precipizio: da Anna Maria Ortese a Zadie Smith, da Margaret Atwood a Safran Foer, da Jack London a Martin Amis. Niccolò Scaffai, fiorentino, docente di Critica letteraria e letterature comparate all'Università di Siena, lì ha raccolti nel volume *Racconti dal Pianeta Terra* (Einaudi) e proprio per il suo lavoro tra letteratura e ecologia (tema a cui ha dedicato un saggio edito da Carocci nel 2017), si aggiudica il premio speciale al Fiesole insieme al documentarista Francesco Matera e al gruppo iraniano-fiorentino BowLand per il racconto della lotta del popolo iraniano attraverso la musica. «Le forme dell'immaginario hanno la potenzialità di mostrare condizioni e scenari la cui urgenza faranno fatica a percepire» - dice Scaffai - ma, come sostiene Safran Foer, non sempre subentra in noi il credere che appartengano alla nostra vita». Tra letteratura e natura c'è sempre stato un rapporto, fin dai miti «ma è nel secondo Dopoguerra» - spiega Scaffai - che è iniziata la presa di coscienza dell'impatto negativo dell'uomo; in Italia, è stata decisiva l'industrializzazione del boom. Calvino è forse il primo fra gli scrittori più coscienti sul tema, insieme a Pasolini che utilizza un'istanza ecologica come la scomparsa delle lucciole per una disamina storica e sociale dell'Italia post anni Sessanta. In America invece l'esigenza della tutela ambientale si affaccia alla ribalta culturale già tra fine Ottocento e primi Novecento con Thoreau. Negli ultimi 15 anni il rapporto si è fatto così stretto da divenire categoria in cui molti autori si adagiano senza però avere qualcosa da dire». E l'incrocio tra letteratura ed ecologia ha connotazioni geografiche: «Nella tradizione angloamericana il tema dell'ambiente è trattato soprattutto attraverso narrazioni non naturalistiche, riconosciute come forme letterarie rispetto ad un'Europa più snob, la cui tradizione romanzesca tratta con fatica i temi dell'ambiente. A differenza del mondo post-coloniale: l'indiano Amitav Gosh testimonia come viva in una parte di mondo dove l'emergenza climatica impatta sul quotidiano». - f.p.



▲ Il docente Niccolò Scaffai